

Anaesthesia of animals = “Veterinary Act”

ADOTTATO 31 luglio 2020

FVE si oppone all'utilizzo di anestetici ad uso veterinario negli animali da parte di personale non medico veterinario o senza la diretta supervisione di un medico veterinario fisicamente presente. Personale formato e qualificato (esempio tecnici) può fornire assistenza o aiuto manuale. Chiediamo ai legislatori di regolamentare in modo stringente l'accesso agli anestetici generali e locali e considerare l'anestesia degli animali come “attività medico veterinaria”.

La salute e il benessere degli animali come pure la sicurezza degli operatori e la salute pubblica devono sempre prevalere sulle motivazioni economiche.

Premessa

Un numero crescente di Paesi sta prendendo in considerazione la possibilità di consentire a non medici veterinari, a soggetti privi di formazione universitaria (ad esempio allevatori) di somministrare/utilizzare anestetici per operazioni chirurgiche su animali di loro proprietà. Qualche esempio: la Svizzera consente l'uso dell'isofluorano per la castrazione chirurgica dei suini, la Svezia l'uso intrascrotale di lidocaina, la Danimarca la procaina, la Germania consente ad oggi l'uso di isofluorano a persone “addestrate” e a determinate condizioni nei suinetti con meno di 8 giorni e lo consentirà dal 2021 anche in animali di età maggiore.

La Svizzera inoltre consente agli allevatori di utilizzare anestetici nelle decornazioni.

Nei rifugi e centri per la fauna selvatica in alcuni casi è consentito l'utilizzo di anestetici da parte di operatori privi di formazione e qualifiche ad esempio per ridurre il dolore, per sedazioni o per eutanasi.

FVE ribadisce l'importanza dei farmaci per l'anestesia e l'analgesia in caso di interventi che possono provocare dolore, come le castrazioni o le decornazioni ma allo stesso momento esprime preoccupazione per la tendenza, fondata principalmente su motivi economici, a consentire a non medici veterinari di farne uso.

Queste persone non hanno formazione di basi di fisiologia comparata degli animali, di farmacologia e tossicologia e non sono in grado di riconoscere in modo appropriato il livello di profondità dello stato di incoscienza né riconoscere o quantificare il dolore nell'animale.

Quindi FVE ritiene che questa pratica sia dannosa per la salute e il benessere degli animali, la sicurezza degli operatori e in alcuni casi anche per l'ambiente.

Perché l'anestesia è un'attività medico veterinaria?

- Gli anestetici sono medicinali difficili da utilizzare e l'anestesia è una procedura che richiede conoscenze molto specifiche:
- L'anestesiologia veterinaria è una delle materie fondamentali nel corso di studio in medicina veterinaria e ha una parte importante sia nella teoria che nel tirocinio pratico. Inoltre, non è una materia a sé stante del curriculum di studio, essendo collegata e

preceduta da altre discipline come anatomia, fisiologia, biochimica, farmacologia, tossicologia, terapia e patologia.

- Per alcuni degli utilizzi proposti (ad esempio la castrazione) l'animale proverà dolore. Non tutti gli anestetici sono analgesici. Solo i medici veterinari hanno le conoscenze sugli anestetici per definire quali siano adatti alle singole procedure. C'è il rischio di sofferenza se gli anestetici vengono usati in modo inappropriato e il dolore non è trattato e generalmente gli anestetici hanno un margine di sicurezza ridotto.
- L'anestesiologia è materia molto ampia, perciò molti medici veterinari seguono corsi di aggiornamento professionale per essere in grado di effettuare anestesi efficaci e in sicurezza.
- Prima dell'anestesia il medico veterinario effettua una visita per verificare che le condizioni generali di salute dell'animale consentano una anestesia e per stabilire il protocollo anestesilogico adeguato.
- Gli anestetici generali devono essere somministrati secondo procedure stabilite e da seguire scrupolosamente. In molte strutture medico veterinarie quando un medico veterinario esegue gli interventi chirurgici l'anestesia viene monitorata continuamente da personale con competenze specifiche. Nelle sale operatorie i parametri vitali, come la pressione sanguigna, vengono valutati con strumentazione dedicata e una persona competente valuta la profondità dell'anestesia.
- Prima di una anestesia locale è spesso necessaria una sedazione ed è fondamentale che chi inietta l'anestetico abbia conoscenze e competenze adatte ad individuare il sito corretto per ottenere l'effetto voluto, per valutarne effetto e durata, evitare sovradosaggi e di inoculare in vena o arteria.
- Ogni caso è unico e non tutti gli animali rispondono allo stesso modo allo stesso protocollo ("somministrazione adattata al singolo animale"). Il medico veterinario ha le conoscenze e le competenze per valutare lo stato di salute dell'animale, riconoscere e gestire i rischi associati alle procedure anestesilogiche e adattare i protocolli di conseguenza.
- L'anestesia, specialmente quando effettuata senza rispettare i protocolli e senza appropriato monitoraggio continuo, può determinare sofferenze e/o morte dell'animale. Devono essere rispettate regole rigorose di igiene per prevenire infezioni chirurgiche. A causa dei più frequenti effetti collaterali (vomito e depressione respiratoria fra i tanti) è necessario assicurare le opportune cure nel periodo post anestesia.
- I farmaci ad uso veterinario per l'anestesia generale e locale sono sostanze farmacologicamente attive anche nelle persone e possono avere gravi conseguenze per la salute e per la sicurezza degli operatori. Per esempio, l'esposizione ai reflui degli anestetici gassosi è correlata a notevoli rischi per la salute. L'operatore potrebbe iniettarsi involontariamente l'anestetico oppure il farmaco potrebbe entrare in contatto con la pelle, la bocca o gli occhi. Per tutte queste ragioni esistono linee guida e rigidi protocolli per l'uso degli anestetici in medicina veterinaria.
- Gli effetti indesiderati che possono verificarsi nell'utilizzo degli anestetici vanno segnalati al sistema di farmacovigilanza veterinaria.
- Molti anestetici hanno caratteristiche che richiedono particolari precauzioni di uso e di conservazione per garantirne efficacia e stabilità.
- L'uso di alcuni anestetici ad esempio quelli per inalazione richiedono strumenti specifici e costosi (vaporizzatori e circuiti) che devono essere regolarmente revisionati. Senza manutenzione regolare e periodica questi apparecchi possono diventare pericolosi e inaffidabili. Se sono utilizzati in più di un allevamento vanno considerate anche problematiche di biosicurezza.

- Gli anestetici possono avere utilizzi illeciti. Ad esempio possono essere pericolosi per altre persone o usati per suicidarsi. Alcuni anestetici possono dare origine a dipendenze e sono utilizzati impropriamente come droghe. Sono necessarie regole rigide per la conservazione sicura in quanto farmaci sottoposti a speciali regimi di prescrizione (leggi sugli stupefacenti). I medici veterinari hanno precisi obblighi di legge che impongono registri di ogni dose utilizzata e di conservare i farmaci in armadietti chiusi a chiave.
- Alcuni gas anestetici (ad esempio l'isoflurano) sono gas con effetto serra.
- Per alcuni anestetici sono frequenti carenze e questo significa che i medici veterinari devono spesso affrontare riduzione nella disponibilità. In queste circostanze sono gli unici in grado e legittimati a individuare appropriate soluzioni alternative.
- Per tutti i motivi esposti l'uso degli anestetici deve essere considerato attività del medico veterinario e allo stesso modo tutte le procedure effettuate che richiedono una anestesia devono essere attività del medico veterinario.